

DIOCESI DI TRIESTE

27° INCONTRO ITALO-AUSTRIACO DELLA PACE

+Giampaolo Crepaldi

Santuario Monte Grisa, 8 settembre 2018

Eccellenze, distinte Autorità, fratelli e sorelle,

1. Nell'ambito del 27° Incontro italo-austriaco della pace, è stata opportunamente inserita nel programma la celebrazione della Santa Messa nel Santuario mariano di Monte Grisa. Scelta quanto mai indovinata perché, proprio oggi, la Chiesa celebra con devozione la memoria della Natività della Beata Vergine Maria, Madre del Signore Gesù, che San Paolo nella sua Lettera agli Efesini definisce come "nostra pace" (*Ef* 2,14-18). Il Signore Gesù, infatti, ha reso possibile nel mondo una nuova fraternità che sfocerà nella piena comunione escatologica. Ma la pace di Dio non appartiene solo a questo futuro lontano; abita già in questo mondo come un germe che si costruisce ogni giorno attraverso la buona volontà degli uomini di pace.

2. Distinte Autorità, fratelli e sorelle, l'Incontro italo-austriaco è un significativo evento che intende superare tragiche stagioni storiche segnate da incomprensioni, guerre e conflitti, per orientare lo sguardo e la volontà di tutti verso il bene incommensurabile della pace. Non si può promuovere la pace se essa non attecchisce nel cuore delle persone. Occorre che ogni uomo sviluppi un atteggiamento interiore di concordia affinché essa si instauri nella vita delle comunità umane. Per evitare conflitti, lotte e violenze, è assolutamente necessario che la pace e l'armonia si trovino profondamente radicate come valore nel cuore di ogni persona: così può estendersi nelle famiglie, nei gruppi e nelle diverse forme di aggregazione sociale, fino a coinvolgere l'intera comunità politica. Un clima diffuso di concordia, di amore e di rispetto della giustizia, è indispensabile per maturare un'autentica cultura di pace, in grado di diffondersi anche nella comunità internazionale.

3. Distinte Autorità, fratelli e sorelle, per giungere alla pace bisogna educare alla pace. Ciò è oggi urgente, perché, di fronte alle tragedie che continuano ad affliggere l'umanità, siamo tentati di cedere al fatalismo, quasi che la pace sia un ideale

irraggiungibile (...). Non è così. Essa va costruita sui quattro pilastri indicati da San Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, e cioè sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà. Un dovere, quindi, s'impone a tutti gli amanti della pace, ed è quello di educare le nuove generazioni a questi ideali, per preparare un'era migliore per l'intera umanità.

4. Distinte Autorità, fratelli e sorelle, per raggiungere la pace è necessaria una costante preghiera. Dio anela a dare la pace agli uomini, ma i doni divini vanno implorati con la preghiera. Essa apre il cuore non solo ad una profonda relazione con Dio, ma anche a un incontro con il prossimo all'insegna del rispetto, della fiducia, della comprensione, della stima e dell'amore. La preghiera infonde coraggio e dà sostegno a tutti i veri amici della pace, i quali cercano di promuoverla nelle varie circostanze in cui si trovano a vivere. La preghiera umile, fiduciosa e perseverante è sempre uno stimolo per realizzare le opere della pace. Poniamo questo significativo Incontro sotto la protezione della Madonna, pregandoLa di coltivare nel nostro cuore il bene della pace e di orientare la nostra volontà a fare scelte di pace.